



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

Introduzione	Pag. 02
Rischio Idrogeologico-Idraulico	Pag. 03
Rischio Sismico	Pag. 11
Rischio Incendi di Interfaccia	Pag. 17
Rischio Calore	Pag. 20
Rischio Trasporti	Pag. 23
Rischio Neve	Pag. 34

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO



SISTEMA INTEGRATO
DI SUPPORTO
PER LE ATTIVITÀ
DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA

Introduzione

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione degli **scenari di rischio** e dei **flussi di comunicazione**.

Gli scenari di rischio inseriti nel piano sono i seguenti:

1. **Idraulico – idrogeologico** (scenario e indicazioni operative);
2. **Sismico** (indicazioni operative);
3. **Incendi di interfaccia** (scenario e indicazioni operative);
4. **Calore** (indicazioni di massima);
5. **Trasporti**
6. **Neve** (il piano comunale per lo sgombero neve è inserito in allegato).

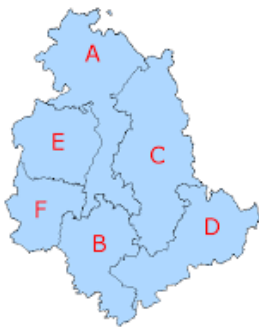
Per la definizione degli scenari sono stati utilizzati documenti ufficiali (Centro Funzionale Decentrato, Autorità di Bacino, Consorzi, C.N.R., I.N.G.V.,) recepiti e approvati dalla Regione Umbria e studi commissionati dall'Amministrazione per la realizzazione del piano regolatore.

Le procedure del piano comunale, pur essendo una indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi o delle specifiche disposizioni normative emesse dalla parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare la struttura di comando più idonea (volume 3 del piano);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare i documenti e le modulistiche contenuti nel piano.

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà riferimento alla S.O.U.R. o alla Prefettura – UTG per ottenere il supporto necessario.



Zona di allerta C: Comuni inseriti nell'area: Assisi (PG), Bastia Umbra (PG), Bettona (PG), Bevagna (PG), Campello sul Clitunno (PG), Cannara (PG), Castel Ritaldi (PG), Costacciaro (PG), Foligno (PG), Fossato di Vico (PG), Gualdo Tadino (PG), Gubbio (PG), Montefalco (PG), Nocera Umbra (PG), Scheggia e Pascelupo (PG), Sigillo (PG), Spello (PG), Spoleto (PG), **Trevi (PG)**, Valfabbrica (PG), Valtopina (PG).

In base al D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312 “Direttiva regionale per allertamento rischio idrogeologico – idraulico e per la gestione delle relative emergenze”, in tale D.G.R. si stabilisce che il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) dell’Umbria emette i seguenti bollettini / avvisi:

1. **Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale**
 il “Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale” evidenzia la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi che possano superare determinate soglie di intensità.
2. **Bollettino di Criticità regionale**
 Emesso quotidianamente e riportante le valutazioni degli effetti al suolo rispetto alle precipitazioni meteoriche previste. Nel bollettino si fa riferimento all’eventuale avviso di criticità collegato.
3. **Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale**
 L’avviso di criticità viene emesso qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo.
4. **Avviso di Criticità regionale**
 Emesso se le previsioni meteorologiche e la stima degli effetti al suolo evidenziano il superamento della soglia di criticità idro-pluviometrica ordinaria, moderata od elevata (inserirle nelle tabelle allegate), oppure in presenza di fenomeni meteorologici i cui effetti al suolo siano difficilmente prevedibili.

Schema di sintesi delle modalità e tempistiche di emissione di bollettini e avvisi:

Tipo di avviso	Frequenza	Modalità emissione
Bollettino di vigilanza meteo regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Avvisi condizioni meteo avverse (nazionale)	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it
Avviso di criticità regionale	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco

Procedure per la ricezione degli avvisi e dei bollettini

La fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile, e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella seguente per la ricezione di avvisi e bollettini.

Avviso / bollettino	Modalità di trasmissione		Procedura per la ricezione	
	Quando	Mezzo	Orario di ufficio	Fuori orario
Bollettino di vigilanza meteo	Tutti i giorni	www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Tutti i giorni	www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it
Avviso condizioni meteo avverse	12 ore prima di eventi attesi	Fax e www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it Ufficio Pol. Locale Ufficio Tecnico	Sito web www.cfumbria.it
Bollettino o Avviso di criticità	Alle ore 13.00 da 24 a 36 ore prima dei fenomeni attesi	Fax e www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco	Sito web www.cfumbria.it Ufficio Pol. Locale Ufficio Tecnico	sito web www.cfumbria.it SMS Sindaco

Fasi di allerta in base ad avvisi e bollettini e livelli di criticità

In base al bollettino o avviso ricevuto corrisponde una fase di allerta con specifiche procedure. Le fasi di allerta possono essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini ma in relazione a quanto riscontrato sul territorio:

FASI DI ALLERTA

NORMALITA': il bollettino di criticità regionale non prevede fenomeni rilevanti e non sono emessi avvisi (meteo o di criticità).

ATTENZIONE: qualora siano previsti effetti al suolo, la S.O.U.R. trasmette il bollettino di criticità **Ordinaria (GIALLO)** o l'avviso di criticità **Moderata (ARANCIO)** adottato per la giornata in corso e/o per quella successiva.

PREALLARME: Viene emesso l'avviso di criticità **Elevata (ROSSA)** o viene superata la soglia di **preallarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità rapidamente crescente dal territorio

ALLARME: viene superata la soglia di **allarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità gravi e diffuse dal territorio o improvise sul proprio territorio

In relazione alle predette fasi di allerta e in base alle verifiche della situazione nel proprio territorio, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la Regione trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio.

ATTIVITA' MINIME PREVISTE

FASE PREVISIONE

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ **ORDINARIA (ALLERTA GIALLA)** O AVVISO DI CRITICITÀ **MODERATA (ALLERTA ARANCIONE)** O AVVISO DI **CRITICITA' ELEVATA (ALLERTA ROSSA)** ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA

FASE PREVISIONE

FASE PREVISIONE

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
<p>Garantire la ricezione dei bollettini e avvisi, prendere visione delle previsioni meteo della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio</p>	<p>Ufficio protocollo / Ufficio tecnico / SMS Sindaco</p>	<p>Si ricorda che entrambe (bollettini e avvisi e previsioni meteo) saranno comunque consultabili sul sito web www.cfumbria.it</p>
<p>Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, WEB/APP SISPRO UMBRIA)</p>	<p>Volontariato / Ufficio Tecnico / Polizia Locale</p>	<p>Supporto del Tecnico ANCI Umbria Pro Civ di riferimento.</p>
<p>Informare il volontariato locale della ricezione del bollettino o avviso e verificare anche la disponibilità</p>	<p>Polizia Locale / Ufficio Tecnico</p>	<p>Tramite mail/sms/telefono</p>

ATTIVITA' MINIME PREVISTE

ATTENZIONE - FASE OPERATIVA

Informazioni generali sulla fase di allerta

RICEVUTO DALLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA) O AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA (ALLERTA ARANCIONE) IL COMUNE ENTRA IN QUESTA FASE SOLO DOPO L'INIZIO DEGLI EVENTI PREVISTI. PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
<u>INIZIO EVENTI PREVISTI</u>		
<p>Prevedere un controllo a vista sul territorio, partendo dai punti critici noti</p>	<p>Polizia Locale / Ufficio Tecnico / Volontariato</p>	<p>Si dovrà porre particolare attenzione alle zone di criticità individuate nel presente piano.</p>
<p>Se l'evento prosegue organizzare in base alla necessità squadre per un monitoraggio utilizzando il personale inserito come Presidio Territoriale (VOL 3) per rimanere informati sull'evoluzione dei fenomeni in atto</p>	<p>Presidio Operativo / Presidio Territoriale</p>	<p>L'attivazione delle strutture interne o enti esterni dipenderà dall'effettiva situazione a livello territoriale e sarà valutato dopo l'inizio degli eventi previsti e dalle segnalazioni provenienti dal territorio.</p>
<p>Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute valutare l'attivazione di una struttura di comando P.O./C.O.C. e passare alla fase di PREALLARME e provvedere ai primi interventi urgenti (int. viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali, ditte private).</p>	<p>Presidio Operativo / Presidio Territoriale</p>	<p>In questa fase valutare anche la possibilità di attivare il COC ridotto</p>
<p>Assicurare un flusso di informazione continuo con SOUR e Prefettura UTG</p>	<p>Presidio Operativo</p>	

ATTENZIONE - FASE OPERATIVA

ATTENZIONE - FASE OPERATIVA

ATTENZIONE - FASE OPERATIVA

PREALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. L' AVVISIO DI CRITICITÀ **ELEVATA (ALLERTA ROSSA), ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PREALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.**

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	Responsabile Protezione Civile Sindaco Presidio Operativo	Attivato dal Responsabile P.C. Comunale e formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti e raccordandosi anche con i presidi idraulici.	Presidio Operativo Presidio Territoriale Volontariato	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, WEB/APP SISPRO UMBRIA)	Ufficio Urbanistica/Protezione Civile Anci Umbria Prociv - Tecnico di Riferimento	Supporto del Tecnico ANCI Umbria Prociv di riferimento.
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni e avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio(int. viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali).	Presidio Operativo Presidio Territoriale Volontariato	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione.
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla SOUR .	Presidio Operativo Sindaco	In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare o altre funzioni del COC
Assicurare un flusso costante di comunicazione con SOUR e UTG	Presidio Operativo Sindaco	

PREALLARME

PREALLARME

PREALLARME

ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.U.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. L'ELEVAZIONE A QUESTA FASE PUÒ INOLTRE DIPENDERE DAL MONITORAGGIO EFFETTUATO DAL COMUNE SUL PROPRIO TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE LA FASE DI EMERGENZA (ESONDAZIONE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (ROTTA DI UN ARGINE, FRANA, TEMPORALI INTENSI E LOCALIZZATI ...), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Preallarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	Sindaco Presidio Operativo	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali).	Presidio Operativo Coc	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.U.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.3) e informare la popolazione (sito web, social network, WEB/APP SISPRO UMBRIA)	Presidio Operativo Coc Volontariato	Supporto del Tecnico ANCI Umbria Prociiv di riferimento.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la SOUR e UTG	Presidio Operativo Coc	

ALLARME

ALLARME

ALLARME

Schema delle procedure di passaggio tra le varie fasi

Attivazione della struttura comunale (vedi anche procedure specifiche sulla comunicazione inserite in questo volume)

Struttura da attivare	L'attivazione può essere proposta anche da	Chi dispone l'attivazione e come	A chi si comunica
Presidio operativo	Referente protezione civile comunale	Sindaco – Atto scritto	S.O.U.R., Prefettura - UTG
Presidio territoriale comunale	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo	Sindaco (o delegato) – Atto scritto	S.O.U.R., Prefettura - UTG
C.O.C.	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo	Sindaco – Ordinanza	S.O.U.R., Prefettura - UTG
Volontariato	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo/COC	Sindaco (o delegato) – Atto scritto	S.O.U.R.
Aziende private	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo/COC	Vedere procedure comunali per acquisti/lavori somma urgenza - Sindaco	S.O.U.R.

Le note, gli atti e le ordinanze a cui si fa riferimento nelle due tabelle sono inserite in allegato al piano (cartella comunicazioni).

L'attivazione delle strutture comunali di protezione civile, così come il passaggio ai differenti stati di allerta, dovranno essere trasmessi a mezzo fax, mail, a Regione e Prefettura, si provvederà inoltre a informare verbalmente i Comuni confinanti.

SALA OPERATIVA UNIFICATA REGIONALE (S.O.U.R.) Tel H240742/630777 - fax: 0742/630790

prociv@regione.umbria.it centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

PREFETTURA - U.T.G. PERUGIA: tel. 075/56821 fax: 075/5682666

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO		
Tipologia di rischio	Idrogeologico - Idraulico	
Allegati cartografici	Cartografia Idrologico-Idrogeologico	
DATI SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO		
Strutture abitative soggette al rischio	CANNAIOLA – PICCICHE - SAN LORENZO - Case Bozzi – loc Sant’Ampollinare – loc. La Cuccia – loc. Le Capanne - loc La Casette – loc. Castello (Picciche) – loc Marroggia (Bovara) - Casco dell’Acqua.	
Rete viaria e opere d’arte soggette al rischio	SP 447 – SP 448 – tutta la viabilità comunale inserita in cartografia Ponte sulla Marroggia SP 447 Ponte Marroggia strada comunale Parrano Ponte Marroggia Via Clitunno	
Edifici/strutture sensibili soggette al rischio	Scuola materna/elementare CANNAIOLA – Agriturismo Natalini loc. CASA BOZZI – Attività economica produttiva SITEM via Cannaiola – Associazione Aiutiamoli a crescere Via Ugo Foscolo Cannaiola.	
Reti tecnologiche soggette al rischio	Rete fognaria – Rete Acquedotto – Illuminazione pubblica come da cartografia.	
POPOLAZIONE SOGGETTA AL RISCHIO		
Totale popolazione coinvolta	1503 circa	
Popolazione per frazione / unità abitative e aziende soggette al rischio	CANNAIOLA	938
	PICCICHE	278
	S.LORENZO	164
	SCUOLA MATERNA CANNAIOLA	80 alunni
	LOC. MARROGGIA FRAZ. BOVARA	43

RISCHIO	SISMICO
---------	---------

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO	
---	--

Tipologia di rischio	Sismico
Massima accelerazione	Carta della pericolosità sismica Regione Umbria Accelerazione al suolo da 0,2317 – 0,2382.
Allegati cartografici	Carta della pericolosità sismica della Regione Umbria

DATI SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	
---	--

Rete viaria e opere d'arte soggette al rischio/	Ponti e attraversamenti, viabilità provinciale e comunale inserita in cartografia in corrispondenza di movimenti franosi- aree di dissesto.
Strutture strategiche a rischio.	Scuola Materna S.M. in Valle- Cannaiola - Borgo Trevi – Trevi capoluogo, Scuola Elementare Trevi Capoluogo – Borgo Trevi –Santa Maria in Valle, Scuola media Trevi, Casa di riposo Trevi capoluogo, Ospedale Centro riabilitazione.

POPOLAZIONE SOGGETTA AL RISCHIO	
--	--

Totale popolazione coinvolta	8400 totale			
Popolazione per frazione	FRAZIONE	POPOLAZIONE	FRAZIONE	POPOLAZIONE
	Trevi Capoluogo	997	San Lorenzo	164
	Picciche	278	Manciano	131
	Borgo Trevi	1593	Pigge	470
	Coste	142	Matigge	1319
	Santa Maria in Valle	1089	Cannaiola	938
	Parrano	137	Bovara	1141
	Ponze	1		

Per la gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici, il Comune utilizza differenti strumenti:

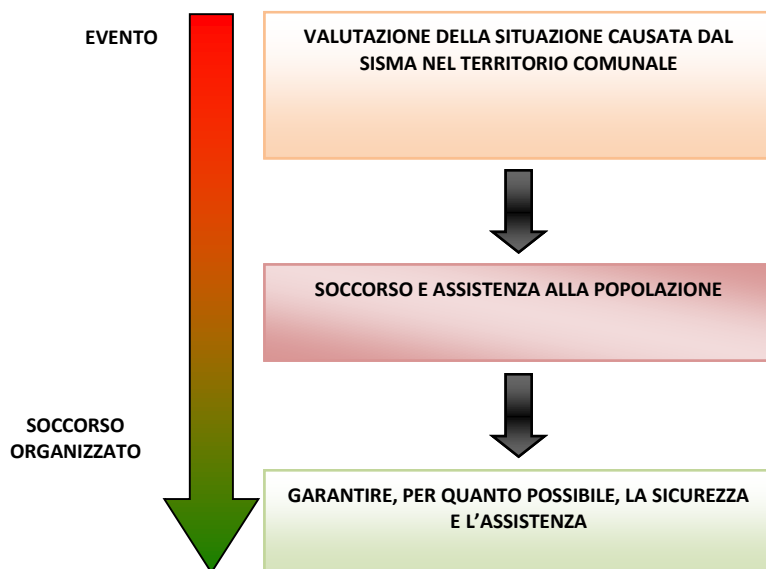
1. **Procedure del piano di p.c.** per garantire la pronta attivazione della struttura;
2. **Schede delle funzioni di supporto** per definire nel dettaglio le azioni da compiere;
3. **Piano regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità.

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Attivazione della catena di comando (C.O.C., P.O., Presidio Territoriale Comunale).**
- **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovraordinate al Comune (**S.O.U.R., Prefettura - UTG**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. ...**).
- **Prima assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale)
- **Informazione** costante alla popolazione.

Essendo il **rischio sismico NON PREVEDIBILE**, la struttura comunale oltre ad **attivare le procedure** del presente piano seguirà le indicazioni di seguito riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



1. **Attivazione** della catena di comando (Presidio Operativo o C.O.C., Presidio territoriale comunale).
2. **Soccorso e messa in sicurezza** della popolazione mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (V.V.F. – 118).
3. **Organizzazione** della struttura comunale (P.O. / C.O.C./ P.T)) per rispondere all'esigenza di acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento e interfacciarsi prontamente con i soccorsi esterni.
4. **Mantenimento** dei contatti con la Regione (S.O.U.R.), Prefettura – UTG o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.O.M., C.C.S. ...), per trasmettere tutte le indicazioni necessarie a fornire un quadro completo della situazione nel Comune.
5. **Informazione** costante verso la popolazione.

Indicativamente si potrà seguire questa procedura:

- **Attivazione per eventi nettamente avvertiti (situazione critica):** al verificarsi di un evento nettamente avvertito il personale dell'Amministrazione indicato più avanti, dovrà attivarsi (anche telefonicamente) e definire il luogo più idoneo di incontro.
 - a. **Sindaco;**
 - b. **Assessore alla protezione civile;**
 - c. **Referente comunale per la protezione civile;**
 - d. **Polizia Locale;**
 - e. **Operai comunali;**

f. **Referenti delle funzioni di supporto del C.O.C. e del volontariato locale.**

- **Attivazione per eventi distruttivi (emergenza):** tutto il personale del Comune e del volontariato locale, appena possibile e senza necessità di essere contattati, si recherà presso il punto di ritrovo indicato nel presente piano (Vol. 3):
- **Verifica:** per monitorare la situazione su tutto il territorio comunale si utilizzerà il *presidio territoriale comunale* (composto come da procedure previste), in particolare si presterà attenzione alle indicazioni derivanti dal territorio.
- **Soccorso:** qualunque richiesta di soccorso per la popolazione (feriti, persone imprigionate dalla macerie...) o segnalazione di immediato pericolo per l'incolumità pubblica (fughe di gas, incendi in atto...) dovrà essere tempestivamente trasmessa ai numeri di emergenza¹ (115, 112, 113, 118).
- **Collegamento:** contemporaneamente all'avvio della fase di verifica si provvederà a stabilire un contatto, usando i mezzi possibili, con le seguenti strutture nell'ordine indicato di seguito:

a) **REGIONE UMBRIA, S.O.U.R. Tel. 0742/630777 H24 - Fax0742/630790**
UTG PERUGIA: Tel: 075.56821 - Fax: 075/5682666

- **Organizzazione:** coordinare le risorse a disposizione attraverso l'attivazione del Presidio Operativo o del C.O.C. al fine di provvedere alla gestione degli eventi e ad interfacciarsi con gli eventuali soccorsi esterni inviati (per queste attività si farà riferimento alle procedure di questo piano e alle schede delle funzioni di supporto del C.O.C.).

Schema di sintesi delle indicazioni per la gestione degli eventi sismici:

- **L'attivazione del C.O.C.** avviene a mezzo di **ordinanza, o attivazione P.O.** tramite **nota scritta**
- **Gli acquisti** per tutte le necessità dell'emergenza che saranno effettuati dal Comune debbono essere organizzati in modo da poter essere rendicontati in modo corretto al termine dell'emergenza (*vedi eventuali indicazioni fornite sul momento dalla Regione*).
- **Le spese per l'impiego del volontariato** (carburanti, vitto, alloggio...) seguono quanto definito al punto precedente.
- **L'informazione alla popolazione** sulla situazione e sugli adempimenti burocratici a seguito dei danni subiti, è un obiettivo primario.
- **La comunicazione con le strutture sovraordinate** è fondamentale e deve essere **mantenuta in ogni fase dell'emergenza**.

¹ Con "numeri di emergenza" si intenda la struttura operativa di riferimento, quindi la richiesta di intervento potrà essere eseguita telefonicamente o direttamente al personale di soccorso (V.V.F. ...) già presente sul territorio.

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 -24 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni o U.R.P. (scheda funzione di supporto assistenza alla popolazione)
Sindaco o delegato	Come da procedure (vol. 3) coordina l'attivazione del sistema comunale più idoneo (P.O. o C.O.C.) al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O. o C.O.C.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. / C.O.C. e ne segue le istruzioni. (vol. 3)	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C. (se non già attivato)		
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. / C.O.C. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.R. (modulo 2S)	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la S.O.U.R. per la gestione dell'emergenza.
P.O. o C.O.C.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla S.O.U.R.. (modulo 1S)	P.O. o C.O.C.	Si ricordano con la S.O.U.R. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

Sequenza temporale delle azioni

Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto (vol. 3)	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate nel vol. 3). In pratica rispondere alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> • Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? • La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano (R.L.)? • Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)? 	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
Personale sul posto	Verificare che la sede del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune (vedi schede aree nel vol. 3)	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la S.O.U.R. direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la S.O.U.R. per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la S.O.U.R. e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo Stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

RISCHIO	INCENDI DI INTERFACCIA
----------------	-------------------------------

SCHEDA DELLO SCENARIO DI RISCHIO	
Tipologia di rischio	Incendi di Interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno - Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
DATI SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO ²	
Frazioni soggette al rischio	MANCIANO ELCETO COSTE LA VALLE COLLE RIO SECCO
POPOLAZIONE SOGGETTA AL RISCHIO	
Totale popolazione residente coinvolta	350 circa
Località	Rischio
MANCIANO	R3
ELCETO	R3
COSTE	R3
LA VALLE	R3
COLLE	R3
RIO SECCO	R4

² I dati sono tratti dalla perimetrazione speditiva effettuata dalla Provincia e concertati con il Comune (strumenti cartografici usati: carta uso del suolo, carta aree boscate, carta vettoriale per le unità immobiliari, ortofotocarte 2005).

Schema di sintesi delle procedure Comunali per il rischio incendi di interfaccia

Livello di attivazione comunale e attività prevalenti	Fase rischio incendi di interfaccia	Sintesi delle attività da espletare	Personale coinvolto
Ordinarietà - Essere informati e reperibili	Normalità	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 353/2000)	<u>Ufficio PC</u>
	Preallerta (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Se necessario mantenere contatti con il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.U.R. (0742-630777) o (H24 366/6718965) o con il C.O.R. / S.O.U.P. (1515) 2. Organizzazione e collaborazione nell'attività di avvistamento vigilanza antincendio boschivo 	<u>Ufficio PC</u>
Attenzione - Rimanere in contatto e controllare il territorio e gestione viabilità	Attenzione (a seguito di ricezione una segnalazione di un focolaio di incendio)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare un sopralluogo (utilizzando le strutture del PT) per una verifica della segnalazione 2. Mantenere costanti contatti con la S.O.U.R. o C.O.R./S.O.U.P.; 3. Prevedere la disponibilità del personale per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. 4. Verificare, tramite la scheda dello scenario di rischio e la cartografia specifica, la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità e organizzare un sopralluogo 5. Valutare con il Sindaco la necessità di attivare il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale sentito anche il parere del DOS/ROS in loco 6. Valutare se necessario l'attivazione preventiva delle risorse comunali (personale comunale, volontariato) 	<u>Ufficio PC</u> <u>Polizia locale</u>

<p>Preallarme - Attivare P.O., mantenere contatti, gestione viabilità, evacuazione della popolazione</p>	<p>Preallarme (L'incendio potrebbe interessare provenienti dal territorio)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. In relazione all'evoluzione dello scenario attivare o valutare se già attivo un eventuale potenziamento del P.O. e del P.T. 2. Intensificare i contatti con S.O.U.R. e C.O.R./S.O.U.P. condividendo i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> a. numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; b. presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; c. viabilità messe a rischio dall'incendio; d. Presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. 3. Disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a mezzo di ordinanza sentito il parere del DOS/ROS presente in loco 4. Organizzare tramite il volontariato l'eventuale pronta assistenza alla popolazione che dovesse eventualmente essere evacuata in via precauzionale. 5. Attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con la S.O.U.R. e con il C.O.R./S.O.U.P.. Per una tale evenienza si potranno prendere anche accordi diretti con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (DOS/ROS) presenti sul posto. 	<p><u>P.O.</u> <u>Volontariato</u></p>
<p>Allarme - Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza</p>	<p>Allarme (Incendio interno ad una fascia perimetrale o comunque, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere contatti continui con S.O.U.R. e C.O.R./S.O.U.P.. 2. Valutare la necessità di attivare il C.O.C. o di potenziare ulteriormente il P.O. 3. Raccordarsi con il responsabile dello spegnimento DOS/ROS 4. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso di strutture esterne. 5. Attenersi alle disposizioni fornite dal DOS/ROS 	<p><u>P.O./C.O.C.</u></p>

RISCHIO	CALORE
---------	--------

Ricezione avvisi condizioni climatiche:

I bollettini relativi al rischio calore sono consultabili sul sito del ministero della salute <http://www.salute.gov.it/>



Livello 0 - Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione



Livello 1 - Pre-allerta. Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore



Livello 2 - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili



Livello 3 - Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi

Informazione alla popolazione:

Per informare correttamente e in modo capillare la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore saranno messe a disposizione le indicazioni, fornite ogni anno dal Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it/>), nei luoghi più idonei per la più ampia diffusione e per il raggiungimento in particolare di quelle persone appartenenti alle fasce considerate vulnerabili.

Per la gestione di questo rischio, il Sindaco, potrà attivare il volontariato locale per presidiare i **luoghi** (definibili nell'immediatezza del verificarsi degli eventi) **ritenuti idonei per il ricovero temporaneo della popolazione** al fine di poter fornire assistenza (informazioni, assistenza....)

Il ministero della salute, in presenza di situazione di emergenza climatica sul territorio nazionale, **attiva** il servizio di informazione telefonica ai cittadini sulle ondate di calore che risponde al **numero** di pubblica utilità **1500**.

il Sindaco potrà decidere di attivare il **Presidio Operativo** per coordinare gli interventi informativi e di assistenza alla popolazione, dandone opportuna comunicazione ai soggetti individuati nello schema per le comunicazioni inserito in questo piano.

L'attivazione eventuale dei luoghi di accoglienza sarà comunicata alla popolazione con avvisi esposti nelle bacheche comunali e anche mediante comunicazione diretta tramite personale del Comune e della Polizia Locale, e/o mediante utilizzo dei social networks.

Il Sindaco potrà richiedere il supporto del volontariato per presidiare i centri di accoglienza individuati al fine di poter fornire assistenza.

LUOGO ASSISTENZA	LOCALITÀ	CONTATTI
Residenza Protetta "Carlo Amici"	Via G. Amendola, 1 Trevi capoluogo	0742.780408
Casa Serena Ex O.N.P.I.	Località S. Eraclio Foligno	0742.677336

LIVELLI DI ATTIVAZIONE

I Livelli di Attivazione sono determinati facendo riferimento ai valori soglia della sottostante tabella (diversificati per mese); tali valori soglia sono relativi alla prevista temperatura massima percepita (ore 12) presente nel Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare <http://www.meteoam.it/> e sono basati su quelli definiti nel 2013 dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio (DEP), Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute per l'Emergenza Calore, per la città di Perugia.

Mese	Livello 1	Livello 2
Maggio	28-29°C	≥ 30°C
Giugno	30-32°C	≥ 33°C
Luglio	31-32°C	≥ 33°C
Agosto	32-34°C	≥ 35°C
Settembre	32-34°C	≥ 35°C

- **Livello 0 - no disagio:** sono previste condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.
- **Livello 1 – debole disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore.
- **Livello 2 – disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore.
- **Livello 3 – forte disagio:** le condizioni meteo di livello 2 sono previste per una durata di tre o più giorni consecutivi.

LEGENDA DEI LIVELLI DI RISCHIO SECONDO LA DGR 739/14

<p>LIVELLO 0 NESSUN DISAGIO</p>	<p>Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione</u></p>	<p>Distribuire nei luoghi pubblici i materiale informativo e divulgativo e attuare procedure di individuazione da parte dei Comuni e Distretti Sanitari di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio</p>
<p>LIVELLO 1 DEBOLE DISAGIO</p>	<p>Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione</u>; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.</p>	<p>Affiggere gli avvisi nei luoghi previsti.</p>
<p>LIVELLO 2 DISAGIO</p>	<p>Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili</u>.</p>	<p>Valutare l'eventualità di attivare e presidiare, nelle ore più calde, le aree o luoghi individuate.</p>
<p>LIVELLO 3 FORTE DISAGIO</p>	<p>Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.</p>	<p>Verificare la funzionalità degli eventuali generatori elettrici presso le strutture sensibili.</p> <p>Attivazione del supporto logistico socio sanitario per eventuali trasferimenti delle persone a rischio</p> <p>Organizzazione della protezione individuale e collettiva in sinergia tra AUSL e COMUNI</p>

A causa della tipologia di eventi previsti per questo rischio non è possibile stabilire fasi di allerta codificate. Il sistema di protezione civile comunale pertanto interverrà con i seguenti compiti:

1. Supporto logistico alle strutture pubbliche di soccorso tecnico urgente impegnate sull'evento.
2. Gestione di eventuali azioni necessarie alla messa in sicurezza della popolazione.
3. Gestione dell'eventuale assistenza necessaria agli automobilisti coinvolti a vario livello nell'evento (incidente, blocco della viabilità ...).
4. Garantire la gestione della viabilità alternativa.

Procedure incidente stradale:

1. Ricezione della segnalazione di incidente stradale coinvolgente mezzi pesanti o genericamente sostanze pericolose:
 - a. Avvisare tempestivamente la sala operativa dei Vigili del Fuoco **115** ed il **118**, fornendo ove possibile ogni dettaglio sull'evento incidentale e sui cartelli segnaletici presenti sul mezzo coinvolto³.
 - b. Avvisare la Prefettura – UTG in relazione alla gravità dell'evento.
 - c. Valutare la presenza di abitazioni nell'area limitrofa all'evento.
 - d. Individuare la viabilità alternativa e procedere con la deviazione del traffico, anche per agevolare l'afflusso dei mezzi di soccorso.
 - e. Se prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco dovessero verificarsi, tra i presenti sul luogo dell'evento, disturbi a carico dell'apparato respiratorio o irritazioni cutanee, disporre l'allontanamento dall'area e avvisare la centrale dei Vigili del Fuoco 115 e del 118.
 - f. Nel caso che le segnalazioni di disturbi fossero un numero rilevante, contattare i Vigili del Fuoco ed il 118 per definire in modo speditivo un perimetro di sicurezza

³ in alcuni casi il contenuto del mezzo di trasporto potrebbe non essere indicato sui cartelli esterni, pertanto se possibile chiedere all'autista indicazioni circa il carico.

all'interno del quale provvedere all'evacuazione completa di tutti i residenti verso l'area di Protezione Civile più sicura rispetto al luogo dell'evento. In tal caso fornire tutte le indicazioni necessarie al 118 circa il numero degli evacuati, la tipologia dei disturbi ed il numero di coloro che li presentano.

2. All'arrivo dei Vigili del Fuoco e dei mezzi di soccorso del 118:

- a. Attenersi alle indicazioni fornite dal personale addetto al soccorso e mantenere contatti con la Prefettura - UTG.
- b. Concordare con i Vigili del Fuoco le azioni necessarie a garantire la salute pubblica e la protezione dell'ambiente.

In caso di necessità, evidenziata dai tecnici dei Vigili del Fuoco o di sversamento diretto in corsi d'acqua di sostanze note o sconosciute, avvisare l'ARPA.

Per segnalare ad ARPA casi di emergenza ambientale in orario di ufficio (lun. - ven. h 8-16):

SEZIONE ARPA	CONTATTI
<p>Il comune di TREVI rientra nella sezione territoriale di Foligno</p>	<p>Ufficio di Foligno Tel. 0742/677009 Fax. 0742/393293</p>

In caso di emergenza ambientale fuori dagli orari di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 18,00 alle 8,00 e dalle 16.00 del venerdì fino alle 8.00 del lunedì) **è in funzione il servizio di pronta disponibilità dei tecnici dell'Arpa**, attivabile contattando:

- Polizia dello Stato **113**
- Arma dei Carabinieri **112**
- Vigili del Fuoco **115**
- Corpo Forestale dello Stato **1515**

Procedure per incidente ad aeromobile/ferroviario:

1. Alla ricezione di un avvenuto incidente aereo:
 - a. Avvisare tempestivamente i Vigili del Fuoco **115** ed il **118**, fornendo indicazioni sull'evento.
 - b. Avvisare la Prefettura – UTG.
 - c. Assicurare un perimetro di sicurezza intorno al luogo dell'evento anche sulla base delle indicazioni fornite dalla centrale VV.FF..
 - d. Segnalare eventuali focolai di incendio causati dall'evento.
 - e. Predisporre una viabilità alternativa per garantire l'afflusso dei mezzi di soccorso ed il regolare deflusso del traffico.
 - f. Verificare la presenza di zone abitate limitrofe all'evento.
 - g. Garantire comunque ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, anche tramite l'evacuazione preventiva della stessa.

2. All'arrivo dei Vigili del Fuoco e dei mezzi di soccorso del 118:
 - a. Attenersi alle indicazioni fornite dal personale addetto al soccorso.
 - b. Mantenere costanti contatti con la Prefettura – UTG.

Flusso di comunicazioni in caso di rischio trasporti:

Oltre alle necessarie comunicazioni da e verso le centrali **115** e **118**, il Comune manterrà contatti costanti con i soggetti inseriti nel seguente elenco:

Regione Umbria, sala operativa p.c.

S.O.U.R.: H24 0742.630777

Prefettura - UTG di Perugia

Tel: 075.3681329 - 534

Sindaci dei Comuni confinanti:

Vedi lista a pag. 6 del Volume 2 di questo piano

Questo tipo di evento, benché si inquadri come intervento di soccorso urgente tecnico e sanitario, **riguarda la protezione civile per tutto ciò che deriva da eventuali rischi connessi al trasporto di particolari sostanze o da ulteriori conseguenze indotte dagli eventi verificatisi (incendi, esplosioni ...).**

Pertanto il sistema di protezione civile comunale farà costante riferimento alle strutture preposte alla gestione ordinaria di questi scenari (V.V.FF. - 118 - Prefettura - UTG) ed interverrà, in accordo con esse, per garantire tutto quanto necessario alla salvaguardia dell'incolumità e della salute pubblica, dei beni e dell'ambiente.

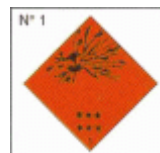
Per la gestione di quanto previsto in questi casi, il Comune utilizzerà le procedure generali di questo piano, che dovessero rendersi necessarie: **(attivazione della catena di comando – Presidio Operativo / C.O.C. / Presidio Territoriale, assistenza alla popolazione, viabilità alternativa ...).**

Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada Ginevra 30/9/1957

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



Pannello dei codici di pericolo



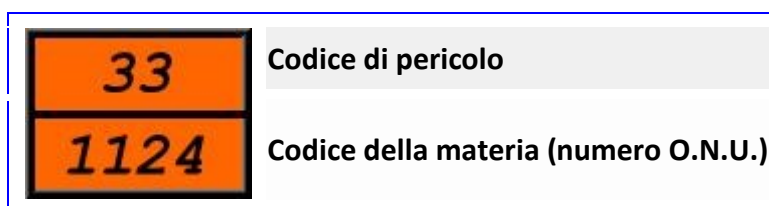
Etichetta romboidale di pericolo

Cosa fare in caso di incidente

- Non avvicinarsi
- Allontanare i curiosi
- Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento
- Non fumare
- Non provocare fiamme né scintille
- Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito
- Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"
- Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso
- Contattare subito il **115** (Vigili del Fuoco)

Pannello dei codici di pericolo

Il pannello dei codici di pericolo è di colore arancio ed ha forma rettangolare.



Al suo interno riporta due numeri:

1. Il codice di pericolo

E' riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:

- La prima cifra indica il pericolo principale.
- La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.

2. Il codice della materia (numero O.N.U.)

E' riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.

Significato dei codici di pericolo

Pericolo principale	Pericolo accessorio
	

Pericolo principale	
2	Gas
3	Liquido infiammabile
4	Solido infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
7	Radioattivo
8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea

Pericolo accessorio	
1	Esplosione
2	Emanazione gas
3	Infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
8	Corrosivo
9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)

Note:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Casi particolari:

22 Gas fortemente refrigerato.

44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso.

90 Materie pericolose diverse.

Il numero O.N.U.

Codice della materia (numero O.N.U.)



N.	Descrizione	N.	Descrizione
1001	acetilene	1223	Kerosene
1005	ammoniaca anidra	1230	alcool metilico
1011	butano	1267	Petrolio
1016	ossido di carbonio	1268	olio lubrificanti motori
1017	cloro	1381	Fosforo
1027	ciclopropano	1402	carburo di calcio
1028	freon 12	1428	Sodio
1038	etilene	1547	Anilina
1040	ossido di etilene	1613	acido cianidrico
1045	fluoro	1654	Nicotina
1049	idrogeno	1680	cianuro potassio
1050	acido cloridrico	1710	Trielina
1053	acido solfidrico	1779	acido formico
1072	ossigeno	1791	ipoclorito di sodio
1075	gpl	1805	acido fosforico
1076	fosgene	1823	soda caustica
1079	anidride solforosa	1869	Magnesio
1089	acetaldeide	1888	Cloroformio
1090	acetone	1971	Metano
1114	benzolo	2015	acqua ossigenata
1134	clorobenzene	2209	Formaldeide
1170	alcool etilico	2304	Naftalina
1202	gasolio	2761	Ddt
1203	benzina	9109	solfato di rame

Collocazione dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto

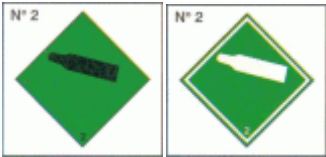









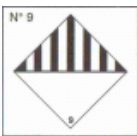

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.

	<p>Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.</p>
	<p>Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.</p>
	<p>Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.</p>
	<p>Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.</p>

Cartello romboidale di pericolo esposto sui veicoli da trasporto merci

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9
 G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

			<p>Esplosivi</p>
			<p>Esplosibili</p>

	<p>Gas non tossici non infiammabili</p>
	<p>Infiammabili (Gas o Liquidi)</p>
	<p>Infiammabili (Solidi)</p>
	<p>Accensione spontanea</p>
	<p>Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua</p>
	<p>Comburenti (favoriscono l'incendio)</p>
	<p>Tossici</p>
	<p>Nocivi</p>
	<p>Corrosivi</p>
	<p>Radioattivi</p>
	<p>Materie pericolose diverse</p>
	<p>Rifiuti speciali tossici nocivi</p>

Fonte:

United States Department of Transport - Hazardous Materials (Hazmat) Guide.

RISCHIO	NEVE
----------------	-------------

Premessa e finalità

Il presente scenario di rischio fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni nevose sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

Le funzioni a supporto del Sindaco, in caso di evento previsto dal presente scenario, sono specificate nella presente tabella:

FUNZIONI A SUPPORTO DEL SINDACO IN CASO DI EVENTO NEVE	
FUNZIONE	REFERENTE
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	Borasso Silvia – cell.347.9481675
SERVIZI ESSENZIALI (Enel)	Porelli Ivo – cell. 329.4109582 Ufficio Guasti 803500
SERVIZI ESSENZIALI (Gas)	Menechini Romano (V.U.S.)
SERVIZI ESSENZIALI (Acquedotto)	Menechini Romano (V.U.S.)
SERVIZI ESSENZIALI (Telecomunicazioni)	800415042 (orario ufficio) 06.36881 (fuori orario ufficio)
VIABILITA'	Antonini Fabio – cell. 3296503198
MATERIALI E MEZZI	Liberati Claudio – cell. 3296503180
SANITÀ E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Busciantella Ricci Rediano – cell. 3381368513

Le finalità di una specifica pianificazione per tale tipologia di evento sono:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve (mappatura della viabilità primaria e secondaria);
- individuare i servizi essenziali da garantire (viabilità, acquedotto, edifici pubblici, scuole);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

FASE DI INTERVENTO E MISURE PREVENTIVE

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi di intervento:

FASE DI ATTENZIONE

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ **ORDINARIA (ALLERTA GIALLA)** O AVVISO DI CRITICITÀ **MODERATA (ALLERTA ARANCIONE)** ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.

Adempimenti:

- procedere a una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale manodopera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ...);
- contattare le ditte private individuate per accertare la disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- dislocare la segnaletica stradale;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo.

FASE DI PREALLARME

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. L'AVVISO DI CRITICITÀ **ELEVATA (ALLERTA ROSSA)**, ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PREALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.

Adempimenti:

- attuare quanto previsto per la fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);
- stabilire tramite Polizia Locale opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, Forestale, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento, solo in caso di necessità;
- Informare la SOUR e la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

FASE DI ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.U.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. L'ELEVAZIONE A QUESTA FASE PUÒ INOLTRE DIPENDERE DAL MONITORAGGIO EFFETTUATO DAL COMUNE SUL PROPRIO TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE LA FASE DI EMERGENZA O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON, PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Ma non sono da escludere casi in cui, per la particolare tipologia del fenomeno meteorologico, non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Adempimenti:

- attivare le funzioni di supporto necessarie;
- dare il via a tutte le attività d'intervento previste nelle fasi precedenti;
- Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente.
(evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali).
- informare la SOUR e la Prefettura e mantenere costanti i collegamenti.

ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sindaco o suo delegato:

- Attiva la struttura comunale;
- Si raccorda con la SOUR Regione Umbria e la Prefettura UTG;
- Partecipa a tutte le strutture di comando comunali attivate.

Il Comando Polizia Locale:

- verifica l'evolversi della situazione con controlli territoriali;
- contatta le varie strutture operative in sede locale e i comandi di Polizia Locale dei comuni limitrofi al fine di prendere decisioni comuni sulla viabilità;
- predispone le eventuali Ordinanze di chiusura dei tratti di strada previsti.

L'Ufficio Tecnico:

- contatta i responsabili dei mezzi tecnici e li avvisa della fase di preallarme, verificando anche lo stato dei servizi indispensabili (acqua – luce – telefono);
- contatta le ditte e/o privati convenzionati con il comune per lo sgombero neve avvisandoli;
- ordina lo sgombero con mezzi adeguati della viabilità comunale secondo le priorità indicate nell'allegata cartografia, verifica l'accessibilità alle strutture Pubbliche (Comune, Posta, Scuole, etc.).

L'Unità Operativa Cantiere (operai e autisti):

- sgombera con i mezzi in dotazione dell'Ente la viabilità di competenza e predisporre lo spargimento di sale e graniglia sulla stessa;

Volontariato Protezione civile:

- Supporto il Comune per lo sgombero della viabilità e presidio cancelli stradali

Concorrono, inoltre, all'attività di intervento i seguenti soggetti (**i cui contatti si trovano nel Volume 2**):

- a) **Enel** – riattivazione eventuale linee elettriche danneggiate;
- b) **Telecom** – riattivazione linee telefoniche danneggiate;
- c) **Amministrazione Provinciale** – sgombero neve su strade di propria competenza.

DITTE PRIVATE CONVENZIONATE:

Le Ditte private, il cui elenco con i relativi riferimenti è consultabile nella tabella qui riportata:

DITTE PRIVATE CONVENZIONATE	
DITTA	CONTATTI
MEDIL di Medei Massimo	0742.381031 / 347.4110391
L.B. di Luca Bisogni	0742.780839 / 335.5300789

Gli elenchi dei mezzi di proprietà del Comune per la gestione di eventuali criticità sono consultabili nella seguente tabella:

ELENCO MEZZI DA UTILIZZARE IN CASO DI EVENTO NEVE			
MEZZO	Q.TA'	PROPRIETA'	OPERATORE
Fiat Panda 4x4	1	Comune di Trevi	Liberati Claudio
Escavatore FAI	1	Comune di Trevi	Cortelli Giancarlo
Autocarro Cobras	1	Comune di Trevi	Scavazza Sauro
Autocarro Bremak con spargi sale	1	Comune di Trevi	Raspa Maurizio

Per quanto concerne i **NUMERI UTILI** riferiti alle strutture che potrebbero essere attivate per la gestione dell'evento in corso sul territorio, fare riferimento al **VOLUME 2** di questo piano.

ALTRI SOGGETTI CONCORRENTI:

Agenzia Forestale Regionale Comp. 3 Spoleto

Referente: geom. Pompili Silvano – cell. 320.4327324

Inoltre, possono essere messi a disposizione, in caso di necessità, oltre alle maestranze necessarie, adeguatamente attrezzate, i sottoindicati mezzi ricoverati presso il Centro Operativo di Capezzano – Spoleto:

N. 2 AUTOCARRI

N. 1 MOTOGRADER

N. 1 MOTOPALA GOMMATA

N. 1 APRIPISTA

N. 1 RUSPA CINGOLATA

N. 2 ESCAVATORI TERNE

N. 1 APRIPISTA GOMMATO

N. 2 CAMPAGNOLE LAND ROVER 4X4

N. 2 CAMPAGNOLE FIAT 4X4

N. 2 FIAT PANDA 4X4

Allegato: cartografia Piano neve

